



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

## Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!

AFFRESCO DEL SALIMBENI  
ORATORIO S. GIOVANNI URBINO

**Urbino**  
DI ANDREAS FASSA

Siamo ormai alle porte della Settimana Santa. Purtroppo manca anche quest'anno il "preludio" dato dalla celebrazione diocesana della Giornata Mondiale della Gioventù che si teneva in occasione della Domenica delle Palme. In realtà, un momento di preghiera e riflessione sarà proposto dai giovani dell'équipe diocesana di Pastorale Giovanile sui canali social.

**Palme.** L'incipit della Settimana Santa quest'anno non prevede la statio esterna alla chiesa e la processione verso il luogo della celebrazione. L'Arcivescovo mons. Tani presiederà la santa messa in Cattedrale alle 10.30, all'inizio della quale commemorerà l'ingresso di Gesù in Gerusalemme e benedirà i rami di palma e di ulivo che i fedeli avranno portato; verrà proclamato il racconto della passione del Signore secondo Marco.

**Crismale.** A questa celebrazione sono chiamati a partecipare tutti i presbiteri e – in tempi "normali" – sarebbero invitati tutti i fedeli. Per ragioni di prevenzione Covid la presenza di questi ultimi sarà limitata. Presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale il mercoledì santo (31 marzo, ore 17), la solenne celebrazione ha due fuochi, il rinnovo delle promesse dell'ordinazione e la benedizione degli Oli Santi: il *Crisma*, per l'unzione sacramentale di chi verrà reso partecipe di Cristo Sacerdote, Re e Profeta nel battesimo, nella cresima, nell'ordinazione sacerdotale ed episcopale; l'*Olio dei Catecumeni*, per l'unzione sacramentale di quanti si preparano a ricevere il Battesimo; l'*Olio degli Infermi*, per l'unzione sacramentale di coloro che nel loro dolore si associano alla Passione di Cristo.

**Giovedì Santo.** Con la Messa "nella cena del Signore", memoria dell'ultima cena, ha inizio il Triduo pasquale. In questa eucaristia, che l'Arcivescovo presiederà in Cattedrale alle 20, ci incontriamo con tre doni offertici da Cristo stesso: l'istituzione della Messa, il dono del sacerdozio e l'impegno dell'amore fraterno reso visibile nel gesto della lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione seguirà l'adorazione eucaristica.

**Venerdì Santo.** In questo giorno, nel quale non si celebra la santa messa, siamo invitati a rivivere

# Si apre la Settimana Santa

*L'Arcivescovo torna finalmente a presiedere i grandi riti della Settimana Santa nella basilica cattedrale ristrutturata dai danni del terremoto*

LA RESURREZIONE DI RAFFAELLO SANZIO



nell'austerità il momento "drammatico" della Passione e Morte del Signore. Quattro momenti scandiscono la liturgia "nella Passione e Morte del Signore", che mons. Tani presiederà in Cattedrale alle 16: la prostrazione dinanzi all'altare; la liturgia della parola, che culminerà nella lettura della passione secondo Giovanni; l'ostensione e l'adorazione della Croce (da parte del solo celebrante); la santa comunione, con l'eucaristia consacrata nella messa del Giovedì Santo.

**Sabato Santo.** Il momento culminante della celebrazione del Mistero pasquale di Cristo è dato dalla celebrazione della Veglia pasquale,

presieduta in Cattedrale dall'Arcivescovo alle 20. La caratterizzano quattro momenti: il lucernario con la benedizione del fuoco, l'accensione del cero pasquale ed il canto dell'Exultet; la liturgia della parola che attraverso la storia della salvezza ci porta a credere Cristo come il compimento delle Scritture e ci fa prorompere nel canto del Gloria in excelsis e dell'Alleluia; la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica.

Nelle mattine del 1°, 2 e 3 aprile alle 8 ci ritroveremo con l'Arcivescovo in Cattedrale per pregare l'Ufficio di Lettura e le lodi. Le grandi liturgie della settimana santa saranno riprese in diretta su tele2000.



**Liturgia**  
DI ANDREAS FASSA

## Messa Crismale il popolo in festa

Quando un sacerdote o un diacono pensa alla messa crismale che, anche se fissata per il giovedì santo al mattino, si può celebrare "per opportunità pastorale" anche nel pomeriggio del mercoledì Santo (come facciamo in Diocesi), non può non canticchiare o almeno ricordare l'antico canto che da secoli accompagna la presentazione degli oli: "O Redemptor, sume carmen temet concinentium" (o Redentore, accogli il canto di coloro che a te inneggiano). È un canto trionfale, un inno a Cristo perché con la potenza del suo Spirito voglia benedire e consacrare gli oli che serviranno durante l'anno a santificare la vita cristiana di tutto il popolo di Dio, di ogni battezzato, di tutti i battezzati: laici, religiosi, consacrati. Sì, perché ogni momento della vita cristiana (e per ogni cristiano) merita di ricevere la benedizione di Dio: l'ingresso (olio dei catecumeni); la piena appartenenza (sacro crisma); l'esperienza ineluttabile del dolore, della malattia, della sofferenza prolungata (olio degli infermi).

E in questo prendono vita i due punti di forza che tengono in piedi questa celebrazione: da un lato il rinnovo delle promesse dell'ordinazione che i sacerdoti presenti (in teoria tutti!) rinnovano davanti

al Vescovo e dall'altro il rito sacramentale della benedizione degli oli. Entrambe le anime di questa solenne liturgia sono compresenti: esiste infatti un sacerdozio battesimale di cui tutti i battezzati sono partecipi (in virtù dell'unico battesimo) ed un sacerdozio ministeriale (per certi versi "funzionale") a cui alcuni, i ministri ordinati, sono chiamati. Lo aveva già capito il grande sant'Agostino che disse: "Con voi sono cristiano, per voi sono vescovo". Esprime bene questo concetto anche il prefazio di questa messa: «[Cristo] comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti, e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli che, mediante l'imposizione delle mani, fa partecipi del suo ministero di salvezza».

Concludo mettendo al cospetto del Signore e della preghiera di tutti i nostri lettori i sacerdoti della nostra arcidiocesi di Urbino – Urbana – Sant'Angelo in Vado che quest'anno festeggiano un particolare giubileo sacerdotale: Don Salvatore Amico e don Fabio Bricca (10°); Thalyan Devassy don Sabu e Malungu Indiang don Oscar (20°); don Roberto Crapanzano (30°); don Raffaele Bartolomei, mons. Augusto Cecchini e don Romano Conti (60°); mons. Aldo Iacomucci (65°). Ad multos annos, cari confratelli.

## TRADIZIONE, RELAZIONE E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,  
la banca del tuo territorio.

**Banca di Pesaro**

www.bancadipesaro.it

